

Roberta Grignolo

Marco Zanuso. Scritti sulle tecniche di produzione del progetto

Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2013

Curato da Roberta Grignolo (prefazione di Bruno Reichlin), il volume raccoglie alcuni significativi scritti di Marco Zanuso selezionati dall'omonimo fondo custodito presso la Fondazione Archivio del Moderno di Mendrisio. Si tratta di saggi, articoli e relazioni a convegni e conferenze realizzati dall'architetto e designer milanese tra il 1939 e il 1985.

La storia di Zanuso è nota, così come le sue opere nel campo dell'architettura e del design; meno noti sono gli scritti che – pur non rappresentando, molto probabilmente, la sua migliore espressione – sono testimonianza di una vicenda intellettuale e professionale intensa e originale. Per la scelta dei testi e la sequenza (cronologica) con cui sono presentati, ma soprattutto grazie al lungo e accurato saggio introduttivo della curatrice, il volume restituisce un quadro ampio e articolato del percorso compiuto da Zanuso, scandito dall'avvicinarsi di interessi tematici e di scelte di campo tutt'altro che scontate, dettate dalla mutevolezza del quadro sociale e produttivo italiano e da un atteggiamento positivista nei confronti del progresso tecnico. Dalla lettura dei suoi scritti emerge un percorso evolutivo che, in pochi anni, porta Zanuso – progettista ed intellettuale – ad assumere posizioni decisamente eccentriche rispetto al dibattito corrente e ad intraprendere un originale percorso professionale caratterizzato da uno spostamento di interessi dal campo dell'architettura a quello del design. L'adesione ai principi del funzionalismo propugnato dal Movimento Moderno (maturata nel periodo della sua formazione), la sensibilità per il paesaggio, l'attenzione al

rapporto tra architettura e arte, unite a una passione precoce per le tecniche costruttive rappresentano la premessa per il suo un avvicinamento, alla metà degli anni '70, al mondo della produzione industriale e alla nascente disciplina del design. In un'Italia che rinuncia alla modernizzazione del settore edilizio con le scelte conservative (sul piano tecnologico) operate dal Piano Fanfani, sono l'industria meccanica e quella manifatturiera ad accogliere le sfide provenienti dai nuovi materiali e dalle nuove tecniche produttive. È questa «rivelazione del mondo della tecnica» che porta Zanuso a cimentarsi come designer, cogliendo l'occasione fornitagli da «alcuni amici ingegneri» dell'azienda Pirelli. Questo sconfinamento nel campo della produzione non rappresenta tuttavia un disimpegno nei confronti dell'architettura. Anzi, è da questo sconfinamento che deriva, da un lato, una produzione architettonica fortemente sperimentale che abbraccia i temi dell'industrializzazione edilizia e, in particolare, della prefabbricazione; dall'altro, la sua battaglia per un processo di scientificizzazione del progetto anche nel campo dell'architettura, perseguita attraverso un «avvicinamento alla cultura tecnica» e un approccio sistemico e interdisciplinare al progetto che saranno alla base del suo concetto di «progettazione integrata». In questa visione l'architetto-artigiano non ha più ragione d'essere e si profila una nuova figura di architetto-progettista, mutuata dal campo della produzione industriale, che deve far proprie le «tecniche di produzione del progetto» al fine controllare anche gli aspetti processuali della costruzione.

Questa ambivalenza del pensiero e dell'operato di Zanuso, diviso tra architettura e design, emerge dalla lettura dei suoi scritti come esigenza intellettuale laddove «la sua originaria adesione al funzionalismo trova nelle esperienze a contatto con la pro-

Roberta Grignolo (ed)

Marco Zanuso. Scritti sulle tecniche di produzione del progetto

SilvanaEditoriale, Cinisello Balsamo (MI) 2013

Edited by Roberta Grignolo (foreword by Bruno Reichlin), the book contains some significant writings of Marco Zanuso selected from name-sake collection held in the Mendrisio "Foundation Archive of the Modern". These are essays, articles, conference and lectures papers written by the architect and designer from Milan between 1939 and 1985.

The story of Zanuso is known, as well as his work in the field of architecture and design; less well known are the writings that - although not representing, most probably, his best ex-

pression - are evidence of an intense and original activity, intellectual and professional.

For the selection of texts and the sequence (chronological) whereby they are presented, but mainly due to the extensive and detailed introductory essay by the editor, the volume returns a broad and articulate frame about Zanuso's work, punctuated by the alternation in the topics and the choices of the field anything but discounted, dictated by the changing nature of the Italian social and productive framework and by a positivist attitude towards technical progress. From the reading of his writings emerges an evolutionary path that, in a few years, brings Zanuso - designer and intellectual - to take positions decidedly eccentric compared to the

current debate and to undertake an original career path characterized by a progressive change of interest from the architecture to the objects design world. Adherence to the principles of functionalism advocated by the Modern Movement (accrued during the period of its formation), the sensitivity for the landscape, the attention to the relationship between architecture and art, combined with an early passion for construction techniques provide the basis for his approach, in the mid-70s, to the world of the industrial production and the nascent discipline of design. In an 'Italy which give up to modernization of the construction sector because of conservative choices (technologically) made by the Plan Fanfani, are the mechanical engineering and manufacturing industry to

meet the challenges from new materials and new production techniques. And this «revelation of the world of technology» that brings Zanuso's career towards the objects design, taking the opportunity given him by "friends engineers" of the company Pirelli. This encroachment in the industrial production field is not however a disengagement of architecture. Indeed, from this encroachment derived, at one hand, a highly experimental architectural production that embraces the themes of building industrialization and, in particular, of prefabrication; at the other, his battle for a process of scientification of the project in the field of architecture, pursued through an «approach to technical culture» and a systemic and interdisciplinary to the architecture design

duzione industriale gli strumenti e i metodo necessari alla sua messa in pratica». Per Zanuso il design non rappresenta una nuova disciplina, ma piuttosto «l'adeguamento metodologico e l'operazione di integrazione della progettazione tradizionale alla nuova realtà della produzione e del consumo». Corollario di questa posizione è l'atteggiamento di progressiva insofferenza nei confronti della cultura architettonica italiana «accusata di essere rinunciataria rispetto alle nuove tecniche costruttive di stampo industriale ritenute foriere di nuove espressioni architettoniche». Tali argomenti emergono con grande forza dalla lettura del volume anche grazie alla scelta originale, operata dalla curatrice nel suo saggio introduttivo, di mettere in relazione gli scritti di Zanuso con la sua opera. L'illustrazione di alcuni progetti come, ad esempio, il lavoro sulla cucina moderna (1944-45), la poltrona Lady (realizzata per Arflex nel 1951 riconvertendo in ambito civile tecnologie impiegate in ambito produttivo e bellico), la sedia Lambda (1960, influenzata dal contatto con l'industria automobilistica), ma anche l'edificio per abitazioni in via Senato, a Milano (esempio di integrazione tra architettura e arti figurative) e i numerosi edifici industriali realizzati in Italia e in Sudamerica (che lavorano sulla ricerca dell'ibridazione funzionale di alcuni elementi strutturali impiegati anche come elementi impiantistici), consente una migliore comprensione e contestualizzazione dei testi presentati che, a dire il vero, non sempre risultano adeguati al livello di complessità e raffinatezza dei concetti espressi. Ulteriore aspetto di originalità nella lettura critica operata dalla curatrice è l'accostamento alla figura di Jean Prouvé con cui Zanuso condivide un comune sentire nei confronti della tecnica ritenuta «indispensabile complemento ad un nuovo linguaggio espressivo».

that will be the basis of his concept of "integrated design". In this vision of the architect-craftsman has no more reason to exist and the result is a new type of architect-designer, borrowed from the field of industrial production, which should reflect the "design production techniques" in order to control also procedural aspects of the construction.

This ambivalence of thought and work of Zanuso, divided between architecture and object design, emerges, reading of his writings, as intellectual requirement where «his original adherence to functionalism found, in his experiences with industrial production, tools and methods necessary for its implementation». For Zanuso, objects design is not a new discipline, but rather «the upgrade of a methodol-

ogy and the process of integrating traditional design to the new reality of production and consumption». A corollary of this position is the progressive impatience towards Italian architecture «accused of being defeatist against the new industrial construction techniques considered harbingers of new architectural expressions». These topics emerge with great force from the reading of the book thanks to the original choice, made by the editor in his introductory essay, to relate the writings of Zanuso with his work. The illustration of some projects such as, for example, work on modern kitchen (1944-45), the Lady armchair (made by Arflex in 1951 converting technologies used in the production and war for civil uses), the chair Lambda (1960, influenced by contact with the

Anche per chi ne conosce l'opera, questo volume può costituire un utile strumento di approfondimento e di lettura critica della vicenda di Marco Zanuso: un "intellettuale del progetto" impegnato nel tentativo di modernizzare la cultura progettuale italiana in funzione delle mutazioni del contesto produttivo, economico e sociale. La crescente attenzione nei confronti delle tecniche, maturata attraverso l'esperienza nel campo del design, rappresenta probabilmente il lascito fondamentale – solo in parte raccolto – fatto alla cultura architettonica italiana che questo volume, peraltro confezionato in un'elegante veste grafica, mette in evidenza in modo ampio e originale.

Roberto Ruggiero

automotive industry), but also the residential building at Via Senato in Milan (example of integration between architecture and visual arts) and numerous industrial buildings made in Italy and South America (working on hybridization between structural elements with technological equipment for air conditioning), allows a better understanding and contextualization of the texts submitted that, to be honest, not always commensurate with the level of complexity and sophistication of the concepts. Another aspect of originality in critical reading made by the editor is the approach to the figure of Jean Prouvé whereby Zanuso shares a common feeling towards technical deemed «indispensable complement to a new expressive language».

Even for those who know his work,

this book can be an useful tool for a deepening and critical reading of Marco Zanuso story: an "supporte of an intellectual dimension in design", engaged in an effort to modernize the Italian design culture related to productive, economic and social changes. The growing emphasis on techniques, gained through experience in the design field, is probably the fundamental legacy - only partly collected - did the Italian architecture that this volume, packaged in an elegant graphic, highlights in a broad and original way.

Roberto Ruggiero